# **SCHEDA**

GD, GODIGI		
CD - CODICI		
TSK - Tipo Scheda	OA	
LIR - Livello ricerca	C	
NCT - CODICE UNIVOCO		
NCTR - Codice regione	03	
NCTN - Numero catalogo generale	03267451	
ESC - Ente schedatore	S246	
ECP - Ente competente	S74	
RV - RELAZIONI		
RVE - STRUTTURA COMPLES	SA	
RVEL - Livello	2	
RVER - Codice bene radice	0303267451	
OG - OGGETTO		
OGT - OGGETTO		
OGTD - Definizione	decorazione pittorica	
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme	
OGTP - Posizione	sulle pareti lunghe	
SGT - SOGGETTO		
SGTI - Identificazione	finte architetture dipinte	
SGTI - Identificazione	paesaggi	
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGR	AFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEO	OGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA	
PVCR - Regione	Lombardia	
PVCP - Provincia	MN	
PVCC - Comune	Mantova	
LDC - COLLOCAZIONE SPEC	IFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo	
LDCQ - Qualificazione	ducale	
LDCN - Denominazione attuale	Complesso Museale di Palazzo Ducale	
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Ducale	
LDCU - Indirizzo	Piazza Sordello, 40	
LDCS - Specifiche	Castello di San Giorgio, piano terra (ambiente A0, 18)	
DT - CRONOLOGIA		
DTZ - CRONOLOGIA GENERI	CA	
DTZG - Secolo	sec. XVI	
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA		
DTSI - Da	1522/01/00	

DTSV - Validità	ca	
DTSF - A	1522/06/18	
DTSL - Validità	ante	
DTM - Motivazione cronologia	fonte archivistica	
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia	
AU - DEFINIZIONE CULTURALE		
AUT - AUTORE		
AUTS - Riferimento all'autore	bottega	
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia	
NCUN - Codice univoco ICCD	00006164	
AUTN - Nome scelto	Leonbruno Lorenzo	
AUTA - Dati anagrafici	1477/ 1537	
AUTH - Sigla per citazione	00000397	
CMM - COMMITTENZA		
CMMN - Nome	Federico II Gonzaga	
CMMD - Data	1522 ante	
CMMF - Fonte	bibliografia / fonte archivistica	
MT - DATI TECNICI		
MTC - Materia e tecnica	muratura/ intonacatura	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a secco	
MIS - MISURE		
MISU - Unità	m	
MISN - Lunghezza	12.74	
MIST - Validità	ca	
CO - CONSERVAZIONE		
STC - STATO DI CONSERVAZI	ONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo	
STCS - Indicazioni specifiche	lacune, depositi superficiali, sbiadimenti	
DA - DATI ANALITICI		
DES - DESCRIZIONE		
DESO - Indicazioni sull'oggetto	L'andito di San Giorgio presenta un complesso pittorico unitario che si articola sulla volta e sulle pareti. In particolare nei lati lunghi si può apprezzare lo svolgersi - seppur alquanto lacunoso - della teoria illusionistica di arcate a tutto sesto, cui si addossano colonne ioniche dal fusto alternato a finto marmo rosso o verde. In corrispondenza delle aperture sono dipinti sfondati paesaggistici, conservatisi nella sola porzione superiore del cielo. Chiude la parte alta del loggiato, in raccordo con la volta del soffitto, una doppia cornice modanata a	

	monocromo che contiene un fregio a fondo giallo con figurine affrontate di animali alati, probabilmente draghi.
DESI - Codifica Iconclass	25H
DESS - Indicazioni sul soggetto	Paesaggi. Finte architetture.
NSC - Notizie storico-critiche	Con la nota rifunzionalizzazione del Castello di San Giorgio voluta da Ludovico II Gonzaga - da complesso fortificato di natura difensiva a residenza marchionale centro di corte - l'edificio bartoliniano fu teatro di un vasto cantiere che vide gli interventi dell'architetto fiorentino Luca Fancelli e del maestro padovano Andrea Mantegna. Sebbene lasciato per lo più in disparte negli anni di Federico I (che ebbe comunque diversi studioli in castello), per via dell'impegno profuso nell'edificazione della vicina Domus Nova affacciata sul Lago Inferiore, il castello fu nuovamente interessato da ulteriori trasformazioni durante il periodo in cui fu al potere Francesco II (dal 1484 sino alla scomparsa nel 1519), consorte di Isabella d'Este. Il Gonzaga stabilì le proprie stanze al piano terra del maniero, proprio al di sotto del celebre appartamento coniugale della marchesa, ospitato, con Camerino e Grotta, al piano nobile. Benché edificato a scopo difensivo, alcuni elementi architettonici originari del complesso tardo trecentesco presentano una certa consonanza con le residenze signorili coeve (L'Occaso-Rodella 2006, p. 23), come le eleganti bifore dei torrioni angolari, in parte comprese nell'alloggio dello stesso Francesco II (numerose bifore furono ripristinate nel Novecento sull' esempio delle uniche originali conservatesi al pianterreno della torre di nord-ovest, ovvero nella Stanza della Museruola). Alla morte del marchese successe il figlio Federico II che andò ad occupare le stanze paterne del pianterreno installandovi diversi ambienti, fra i quali una stanza da letto e il cosiddetto Studio delle Antichità; ben poche tracce rimangono del passaggio di quello che sarà il primo duca di Mantova proprio durante il quinquennio in cui si avvalse dell'opera del pittore Lorenzo Leonbruno, prima dell'arrivo a corte del Pippi (Brown 1988 indica nelle ali est e nord l'ubicazione dall' appartamento di Federico, mentre Algeri 2003 e L'Occaso-Rodella 2006 individuano nel corpo di fabbrica sud del castello gli ambienti intit

perno centrale del cortile compreso fra le due ali fancelliane (completate nel 1472) e l'unico lato del loggiato originario conservatosi a settentrione. Nella realizzazione degli apparati decorativi le maestranze che lavorarono al servizio di Francesco II privilegiarono una stretta prossimità con il repertorio ornamentale di cifra mantegnesca, spesso traendo ispirazione dai moduli decorativi della Camera Picta (L'Occaso-Rodella 2006, p. 30). Nell'ala nord furono inoltre recuperati diversi lacerti pittorici riconducibili alle fasi iniziali di costruzione del castello: motivi araldici a bande alternate bianche, rosse e verdi - le tinte gonzaghesche - peraltro rintracciabili anche nel piano nobile dell'edificio presso la doppia rampa che dalla Sala delle Cappe conduce salendo nello Studiolo della marchesa Isabella e discendendo presso la Grotta sottostante (si vedano le schede OA riferite ai due ambienti: NCT 0303267404-0 e 0303267405-0). La collocazione delle quattro mostre di portali presso l'ala settentrionale avvenne probabilmente negli anni Venti del Novecento in occasione della risistemazione dei muri interni di divisione degli ambienti: diverse tramezze furono infatti ripristinate come dovevano presentarsi prima degli abbattimenti operati dagli Asburgo. [SI PROSEGUE IN OSS - Osservazioni]

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDC	CONT	TOTONIE	CHIDIDICA
CDCT -	CONL	JIZIONE.	GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Stato

CDGS - Indicazione Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Palazzo

**specifica** Ducale di Mantova

**CDGI - Indirizzo** piazza Sordello, 40 - 46100 Mantova

# DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

#### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata
FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAC - Collocazione Archivio fotografico di Palazzo Ducale

FTAN - Codice identificativo New 1511881869085

# FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata
FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

**FTAC - Collocazione** Archivio fotografico di Palazzo Ducale

FTAN - Codice identificativo New 1511881963507

#### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata
FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

**FTAC - Collocazione** Archivio fotografico di Palazzo Ducale

FTAN - Codice identificativo New\_1511882193818

## **BIB - BIBLIOGRAFIA**

**BIBX - Genere** bibliografia di confronto

BIBA - Autore Cottafavi C.

**BIBD - Anno di edizione** 1931

**BIBH - Sigla per citazione** 20000729

BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	hibliografia specifica
BIBA - Genere	bibliografia specifica  Brown C.M.
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	20000730
BIBN - V., pp., nn.	pp. 315-343
BIB - BIBLIOGRAFIA	1.11.
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Algeri G. (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	13000032
BIBN - V., pp., nn.	p. 152
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Ventura L.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	20000721
BIBN - V., pp., nn.	pp. 55-56, 161-162, 267
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2009
BIBH - Sigla per citazione	20000657
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Valli L.
BIBD - Anno di edizione	2014
BIBH - Sigla per citazione	20000682
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Mattei F. (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2016
BIBH - Sigla per citazione	20000731
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCES	SO AI DATI
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2017
CMPN - Nome	Mengoli, Elisa
RSR - Referente scientifico	Martini, Anna

FUR - Funzionario responsabile	Casarin, Renata
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	[SI PROSEGUE DA NSC - Notizie storico-critiche] La proposta del 1995 di Leandro Ventura di riconoscere nel mandato di pagamento de 26 maggio 1523 a Lorenzo Leonbruno la decorazione pittorica dell' andito di San Giorgio, ha riscontrato il successivo accoglimento da parte degli specialisti (Ragozzino in Algeri 2003, p. 152). Si trascrive parte del documento entro il quale è specificato il giorno in cui il lavoro fu completato, ovvero il 18 giugno 1522: "Illustrissimo signor nostro facia pagamento a Magistro Lorenzo Liombruno pictore per havere fato depinzere uno andito che va alla pontesella dereto dal Castello verso Santo Zorzo, [] depinto tuto el volto e da ogni lato como colonne e mezi volti como paesi e verdure, depinto fino in terra; è stato estimato [] ducati quatordeci fato adì 18 de zugno 1522" (Ventura 1995, p. 267, documento nº 61). L'impegno di Leonbruno per la decorazione del passetto è l'ultimo lavoro documentato della sua bottega per l'appartamento di Federico II in Castello, prima dell' inizio dei cantieri presso la residenza gonzaghesca di Marmirolo, nella campagna mantovana. L'imbarcazione tracciata nello stipite destro della finestra settentrionale non pare essere coerente con il complesso decorativo dovuto al maestro mantovano: per via degli esigui frammenti si propone una datazione del tutto indicativa dalla metà del XVI secolo sino alla metà del successivo. In corrispondenza del medesimo stipite si conserva anche un piccolo cartiglio che ricorda il restauro dell'ottobre 1931 finanziato dalla Banca Popolare (Cottafavi nel suo contributo del 1931 ricorda che il corridoio – "atrio della torretta di S. Giorgio" - era ancora uno degli ambienti del pianterreno in attesa di restauro pittorico, p. 526). Fino agli anni Novanta del Novecento il locale venne utilizzato come ambiente di servizio per l'appartamento del custode del complesso demaniale.
	in attesa di restauro pittorico, p. 526). Fino agli anni Novanta del Novecento il locale venne utilizzato come ambiente di servizio per l'